

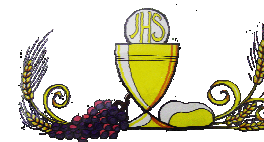
Per approfondire

Il discernimento

Altro elemento indispensabile del discernimento – dice Papa Francesco – è il desiderio, infatti il discernimento è una forma di ricerca e questa nasce sempre da qualcosa che ci manca. La parola italiana desiderio viene dal latino *de-sidus*, letteralmente “la mancanza della stella”, desiderio è mancanza del punto di riferimento che orienta il cammino della vita. Il desiderio allora è la bussola per capire dove mi trovo e dove sto andando, se sto fermo o sto andando. A differenza dell’emozione del momento il desiderio dura nel tempo, un tempo anche lungo e tende a concretizzarsi. Se, per esempio, un giovane desidera diventare medico dovrà intraprendere un percorso di studi e di lavoro che occuperà alcuni anni della sua vita; di conseguenza dovrà dire di no ad altri percorsi di studio ma anche a possibili svaghi e distrazioni. Però il desiderio di dare una direzione alla sua vita e di raggiungere quella meta gli consente di superare queste difficoltà. Il desiderio ti fa forte e coraggioso, ti fa andare avanti...Spesso Gesù, prima di compiere un miracolo, interroga la persona sul suo desiderio: “*Vuoi guarire?*” Ad esempio quando incontra il paralitico alla piscina di Betzàt, il quale stava lì da tanti anni e non riusciva mai a cogliere il momento giusto per entrare nell’acqua, Gesù gli chiede se vuole essere guarito. La risposta del paralitico rivela una serie di resistenze strane alla guarigione che non riguardano soltanto lui. La domanda di Gesù era un invito a fare chiarezza nel suo cuore, per accogliere un possibile salto di qualità ma l’uomo sul lettuccio non sembra esserne così convinto. Questo paralitico è l’esempio tipico delle persone che dicono: Sì, sì, voglio, voglio ma non faccio nulla...

L’epoca in cui viviamo sembra favorire la massima libertà di scelta ma nello stesso tempo atrofizza il desiderio. Molte persone soffrono perché non sanno che cosa veramente vogliono dalla propria vita...Se il Signore rivolgesse a noi per esempio la domanda che ha fatto al cieco di Gerico: “*Che cosa vuoi che io faccia per te?*” cosa risponderemmo? Forse potremmo finalmente chiedergli di aiutarci a conoscere il desiderio profondo di Lui, che Dio stesso ha messo nel nostro cuore: “Signore che io conosca i miei desideri”. È una grazia immensa: consentire al Signore, come nel Vangelo, di fare miracoli per noi.

Papa Francesco, Udienza Generale del mercoledì 12 ottobre 2022



Movimento di Spiritualità
VIVERE IN

Anno Pastorale 2023-2024

Adorazione Eucaristica del giovedì

16 novembre 2023

Preghiera Sinodale

*Siamo davanti a Te, Spirito Santo,
mentre ci riuniamo nel Tuo nome.
Con Te solo a guidarci,
fa' che tu sia di casa nei nostri cuori.
Insegnaci la via da seguire e come dobbiamo percorrerla.
Siamo deboli e peccatori;
non lasciare che promuoviamo il disordine.
Non lasciare che l'ignoranza ci porti sulla strada sbagliata
né che la parzialità influenzi le nostre azioni.
Fa' che troviamo in Te la nostra unità
affinché possiamo camminare insieme verso la vita eterna
e non ci allontaniamo dalla via della verità e da ciò che è giusto.
Tutto questo chiediamo a te,
che sei all'opera in ogni luogo e in ogni tempo,
nella comunione del Padre e del Figlio, nei secoli dei secoli. Amen.*

Resta...perchè si fa sera

I lavori della prima sessione della XVI Assemblea Generale del Sinodo dei Vescovi si sono conclusi; saranno ripresi nell’ottobre del 2024. Prima della conclusione i Vescovi hanno indirizzato una lettera al popolo di Dio nella quale esprimono il loro rendimento di grazie per l’esperienza di profonda

comunione nello Spirito che hanno vissuto e per la nostra preghiera dalla quale si sono sentiti sostenuti. Il Papa così ha concluso: *“Oggi non vediamo il frutto completo di questo processo, ma con lungimiranza possiamo guardare all’orizzonte che si apre davanti a noi: il Signore ci guiderà e ci aiuterà ad essere Chiesa più sinodale e più missionaria, che adora Dio e serve le donne e gli uomini del nostro tempo, uscendo a portare a tutti la consolante gioia del Vangelo”*.

Con fiducia grande continuiamo nel nostro impegno di preghiera per la pace nel mondo; per la santificazione dei sacerdoti; per le necessità e la conversione della nostra parrocchia.

In ascolto della Parola

Lc 24, 28-31; 33-35

Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista...Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

* Quando i tre viandanti si avvicinano al villaggio dove erano diretti, Gesù dà segno di voler andare via; quel villaggio è la piccola e povera destinazione della vita di ogni uomo; il piccolo villaggio dove ciascuno di noi vive può sempre diventare il posto dove Gesù finge di voler andare via. Spesso noi siamo alla ricerca di grandi cose e non sappiamo scorgere Gesù nelle piccole cose, ma è proprio qui che i discepoli dubbiosi ritrovano la forza della loro fiducia e speranza che si esprime nella supplica: *Resta con noi.*

* Gesù non va mai via, entra nella vita di chiunque fosse al limite della sua fede; il Risorto non si allontana dall’uomo e Luca ricorda tutti i particolari: Gesù si ferma a tavola con i due, prende il pane, dice la benedizione, prende il pane e lo dona. Tutto quello che avevano visto proprio loro che insieme ai dodici erano stati presenti in quella sala dove si era svolta la cena pasquale: la mensa con Gesù è sempre imbandita del suo corpo e del suo sangue.

* Il tema conviviale è il tema essenziale di tutto il Vangelo di Luca; è il tema vitale della vita dell’uomo. Non si può vivere senza l’Eucarestia. Si devono mangiare e

bere il corpo e il sangue di Gesù. L’amicizia con Gesù, la intimità con lui, la condivisione della mensa dà una svolta alla "sera" che sopraggiunge e che si sperimenta. Con Gesù scompaiono timori, smarrimenti, fallimenti. Egli sta con noi sempre anche se non lo vediamo ma egli ci rafforza nella fede e nella comunione con i fratelli.

* Luca conclude il racconto dicendo che i due *partirono senza* indugio per tornare a Gerusalemme; ci immedesimiamo nell’animo dei due protagonisti e riusciamo ad immaginare tutta la loro fede nel comunicare la loro esperienza e per dare la loro testimonianza di fede. Avevano incontrato Gesù, il Risorto, avevano parlato con Lui, si erano seduti a mensa con Lui come nel Cenacolo.

Quando si incontra veramente Gesù non si può restare fermi e muti. Nasce da qui la nostra missione, dalla gioia e dall’entusiasmo dell’incontro con il Risorto, con la sua Parola che permette ai nostri occhi di aprirsi.

Adorazione silenziosa

*Gesù dolcissimo, ascoltaci, difendici,
guidaci lungo i sentieri della nostra vita!*

Non permettere che ci separiamo mai da Te che sei Via, Verità e Vita!

*Non permettere che ci allontaniamo dai tuoi sentieri tracciati sul mondo intero
dove Tu ci incontri, ci chiami e ci ami.*

In preghiera umile e fiduciosa

*Donaci, oggi e sempre, di essere fedeli alla tua voce
per meglio gustare il tuo abbraccio amoroso.*

*Ogni giorno io ti chiamo; ogni momento io ti aspetto; ogni istante io ti invoco
e rimango sempre in attesa della tua venuta.*

Vieni! Vieni presto, Signore Gesù, nella mia mente e nel mio cuore!

La mia casa sei Tu.

Preghiera conclusiva

Non si ferma mai il mio pensiero, il mio cuore, il mio respiro, Signore, mio Dio.

*Non si ferma mai la mia vita, me l’hai data Tu, ricca, bella, sconfinata,
e posso abbracciare tutti, raggiungere tutti e amare tutti con la vita che Tu mi hai
donato e che non avrà mai fine. Ti amo, mio Dio, mio tutto.*

Testi e commenti di don Nicola Giordano